

Nella corrispondenza tra Palazzo De Nobili e Regione l'allarme per le condizioni dell'impianto

Depuratore, il Comune ammette: c'è pericolo di un collassamento

Solo una società ha partecipato al bando per la gestione

Luana Costa

Scaduti i termini, solo una delle tre società che aveva nei giorni scorsi effettuato il sopralluogo nell'impianto di località Verghello ha poi nei fatti presentato un'offerta economica. L'unica, quindi, che con ogni probabilità otterrà l'aggiudicazione dell'appalto per la gestione della piattaforma depurativa. Il prossimo 31 luglio, infatti, giungerà a scadenza il contratto sottoscritto con la Soteco, attuale gestore dell'impianto. Per ora l'unica interessata a prendersi carico della vetusta piattaforma è la Mke, che ha ottenuto nelle scorse settimane l'affidamento dell'appalto per lo smaltimento dei fanghi depurativi. Tuttavia, non sarà un avvicendamento che avverrà in tempi brevi dal momento che Palazzo De Nobili si appresta a firmare una proroga tecnica per consentire di portare a termine delle attività urgenti in località Verghello. Risale, infatti, alla fine del mese di giugno e ai primi giorni del mese di luglio il corposo carteggio tra il Comune e la Regione, chiamata quest'ultima a finanziare una serie di attività per evitare «il collassamento dell'impianto». Così scrive infatti nel verbale di somma urgenza il responsabile unico del procedimento, Giacinto Tolomeo, segnalando il «permanere di una condizione di rischio e pericolo imminente derivante dal collassamento dell'impianto di depurazione» aggiungendo inoltre che è «necessario intervenire a salvaguardia della pubblica incolumità mediante l'esecuzione di inter-



Pericolo liquami L'impianto in località Verghello a pochi metri dalle sponde del fiume Corace

venti di somma urgenza al fine di evitare sversamenti incontrollati dei liquami sul suolo e nel corpo idrico con conseguente inquinamento del tratto di costa interessato». L'importo richiesto e che consentirebbe di mettere in sicurezza la piattaforma am-

**Preoccupato il rup:
«È necessario
fare dei lavori
per salvaguardare
la pubblica incolumità»**

monta complessivamente a 433 mila euro ma la Regione, priva di risorse, risponde picche chiedendo a Palazzo De Nobili di considerare i costi sostenuti «come anticipazione di lavorazioni da ricompandersi nel progetto complessivo di adeguamento e potenziamento dell'intero impianto esistente». Vi è la disponibilità, insomma, di sostenere le attività e di anticipare le somme ma sempre e solo quelle che in principio sarebbero dovute servire per costruire il nuovo depuratore. Il dirigente generale del dipartimento Presidenza della Regione,

Domenico Pallaria, rispedisce la richiesta la mittente: «Questa Regione, in considerazione della rappresentata indisponibilità finanziaria dell'ente, e con espresso riferimento alle risorse di cui all'Apq Tagiri e alla delibera Cipe 60/2012 trasferiti in acconto sulla contabilità di codesto ente nella misura di 1,4 milioni rappresenta ai fini del successivo riconoscimento la necessità che i costi sostenuti costituiscano anticipazioni di lavorazioni da ricompandersi nel progetto di adeguamento e potenziamento dell'impianto depurativo».